

# Comune e notai tagliano code, costi e burocrazia

Accordo fra Palafrizzoni e il Consiglio notarile: i professionisti si sostituiranno all'Anagrafe per i certificati necessari ai loro atti

EMANUELE FALCHETTI

Meno code, meno costi, meno burocrazia. Con un risultato che, in barba alle regole dell'aritmetica, sarà però positivo. Se tutto andrà come previsto, il protocollo siglato ieri tra il Consiglio notarile di Bergamo e Palafrizzoni si tradurrà in una serie di vantaggi sia per le istituzioni coinvolte, sia, soprattutto, per i cittadini.

Come? L'accordo siglato prevede in pratica che gli stessi notai si sostituiscano al Comune nella produzione dei certificati anagrafici e di stato civile indispensabili a redigere i loro atti.

Potranno infatti accedere gratuitamente in via telematica alla banca dati del Comune di Bergamo attraverso un'apposita applicazione web - l'Aol (Anagrafe on line) - che consentirà di stampare i documenti contenenti tutte le informazioni necessarie: dalla residenza, allo stato di famiglia dalla cittadinanza al regime patrimoniale dei coniugi.

L'uovo di Colombo? Effettivamente sì, anche se arrivarci non è stato affatto facile: «La prima bozza del protocollo - sottolinea Maurizio Luraghi, presidente del Consiglio notarile di Bergamo - risale al 2013, ma soltanto ora arriviamo alla sua sottoscrizione. E ne siamo molto soddisfatti. La consultazione telematica degli archivi comunali ci offre l'opportunità di fornire direttamente quei certificati e quegli estratti che, finora, i cittadini dovevano procurarsi personalmente prima di recarsi nei nostri studi. Questo ovviamente accorcia le procedure con un risparmio di tempo e denaro (per i diritti di



segreteria richiesti agli sportelli dell'anagrafe, ndr) che agevola sì i nostri clienti, ma consente di organizzare meglio anche il nostro lavoro».

«La ratio - aggiunge l'assessore alla Semplificazione Giacomo Angeloni - è proprio quella di evitare ai cittadini lunghe code, ma anche quella di alleggerire il carico sui nostri sportelli. Abbiamo calcolato che, come minimo, i 12 mila utenti annui dell'Anagrafe si ridurranno di mille accessi». Stime decisamente prudenti, se si considera che uno studio può rogare anche mille atti in un anno e che gli stessi si traducono in almeno altrettanti documenti da ottenere negli

uffici comunali. Anche per questo l'auspicio è che altre amministrazioni in provincia seguano l'esempio di Bergamo. La tendenza nei prossimi anni non può che essere questa. E la conferma arriva allargando un po' l'orizzonte. In Lombardia, tanto per offrire il termine di paragone più vicino, Bergamo è stata la terza città ad aver adottato questo sistema dopo Milano - che lo sta ancora testando - e Brescia, mentre a livello nazionale non mancano diversi altri esempi tra cui realtà importanti come Firenze e Catania.

«Le strategie del Comune di Bergamo per i prossimi anni - conclude l'assessore alla Sem-



A sinistra, gente in attesa all'Anagrafe: con il nuovo protocollo la scena dovrebbe diventare più rara. Sopra: il presidente del Consiglio notarile Luraghi (a sinistra) con l'assessore Angeloni FOTO BEDOLIS

plificazione - vanno verso una sempre più marcata semplificazione delle procedure e dell'utilizzo di nuove tecnologie per permettere ai cittadini una migliore e più comoda fruizione dei servizi. L'iniziativa condivisa con il Consiglio notarile rappresenta solo un primo passo e l'auspicio è di proseguire sulla stessa strada, magari proprio a partire da una più intensa collaborazione con i notai. Ugualmente utile potrebbe essere un accesso analogo a quei dati urbanistici indispensabili agli atti legati alle compravendite di immobili. Speriamo di concretizzarlo in tempi rapidi». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA